

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1998

Il bilancio della SACE relativo all'esercizio 1998 evidenzia i seguenti dati complessivi:^(*)

A) STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

voce B - Immobilizzazioni	Lit.	50.565.480.862
voce C - Attivo Circolante	Lit.	1.565.646.685.808
voce D - Ratei e risconti	Lit.	1.495.377.783

TOTALE ATTIVO	Lit.	1.617.707.544.453
---------------	------	-------------------

PASSIVO E NETTO

voce A - Patrimonio netto	Lit.	(2.962.295.826.578)
voce B - Riserve Tecniche	Lit.	1.043.891.994.928
voce C - Fondi per rischi ed oneri	Lit.	89.025.059.419
voce D - TFR lavoro subordinato	Lit.	12.741.154.249
voce E - Debiti	Lit.	3.434.221.910.053
voce F - Ratei e risconti passivi	Lit.	123.252.382

TOTALE PASSIVO E NETTO	Lit.	1.617.707.544.453
------------------------	------	-------------------

^(*) i valori espressi nelle pagine seguenti si intendono, salvo diversa indicazione, in lire italiane.

B) CONTO ECONOMICO

voce A - Valore della produzione	Lit. 2.337.202.690.641
voce B - Costi della produzione	Lit. (2.603.112.386.177)
voce C - Proventi ed oneri finanziari	Lit. 1.147.001.771.416
voce E - Proventi ed oneri straordinari	Lit. (829.150.588.257)

UTILE DI ESERCIZIO	Lit. 51.941.487.623
--------------------	---------------------

0 0 0

Il bilancio relativo all'esercizio 1998 è stato predisposto in un periodo di particolare incertezza per il futuro dell' Ente. Infatti il decreto legislativo n. 143 del 1998, che dovrebbe profondamente innovare in ordine alla natura ed alle regole di funzionamento del futuro organismo preposto alla materia dell'assicurazione del credito all'esportazione, non ha finora trovato attuazione, sia per la mancata designazione degli organi dell'Istituto-SACE (circostanza questa soggetta a rilievo da parte della Corte dei Conti nella sua Relazione in merito alla gestione della SACE per il 1997), sia anche in funzione del ritardo della data di inizio di operatività dello Organismo in questione

Il bilancio relativo all'esercizio 1998, pertanto, è stato strutturato sulla base di tutti i precedenti analoghi documenti contabili e risponde ancora alle regole della Legge 227/77, nonché, ovviamente, alle norme del Codice Civile ed a quelle di carattere tributario.

Detto bilancio, che verrà sottoposto all'esame definitivo del Comitato di gestione nella riunione del 30/3/99, recepisce inoltre la IV Direttiva dell'Unione Europea, di cui al D. Lgs. 127/91.

Il documento in questione presenta alcune varianti, determinate soprattutto da ragioni di carattere formale derivanti dalla natura dell'Ente, comuni anche ai bilanci precedenti, ed altre determinate dal recepimento delle direttive contenute nella Circolare del Ministero delle Finanze n. 141/E del 4/6/98 relativa all'introduzione dell'IRAP, così come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa.

Ciò premesso, va preliminarmente evidenziato che il documento contabile in questione espone un complesso di attività per mld. 1.617,7, quasi esclusivamente costituite da "attivo circolante" (1.565,6 mld).

A) STATO PATRIMONIALE

- ATTIVO

È da sottolineare che nel corso dell'esercizio il complesso delle attività ha subito un decremento netto di 269,7 mld circa, dovuto essenzialmente al corrispondente decremento del circolante (- 280,0) determinato dalle minori consistenze dei crediti (- 946,4), cui si contrappongono maggiori disponibilità per depositi bancari, postali e di Tesoreria alla data del 31.12.98 (+666,5).

1) Attivo circolante (voce C)

Nell'ambito delle stesse disponibilità, va notato che al termine dell'esercizio si è verificato un incremento di 26,0 mld del saldo disponibile presso l'Istituto

Tesoriere (109,9 mld per il 1998 contro 83,9 mld per il 1997), a cui si somma l'aumento delle disponibilità presso la Tesoreria centrale - Fondo di dotazione per 629 mld..

Per converso, la voce "crediti" dell'attivo circolante è passata, nel complesso, da mld. 1.189,0 a mld. 242,6: ciò per effetto della contrazione nella sottovoce "crediti verso altri" (-mld.961,4) " e dell'incremento nella sottovoce crediti verso clienti " (+mld. 15).

È da evidenziare che la voce "Crediti verso clienti", anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da mld. 10,6 a mld. 25,6. Ciò, soprattutto a seguito dell'aumento da attribuire ai "premi in corso di riscossione", (+ mld. 14,6) nonché ai crediti diversi di assicurazione diretta per mld 0,4.

Fra i "crediti verso altri" vanno annoverati quelli verso l'ERARIO (mld. 29,6), verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare in assicurazione diretta (mld. 185,6) e i crediti diversi (mld. 1,8). La contrazione della voce rispetto ai dati di bilancio 1997 (mld. 1.178,4) è dovuta, per mld. 1.038,1 alla definizione, per capitale (997,3), interessi (39,8 mld.) e recupero spese (1 mld.), a conclusione dell'operazione di titolarizzazione dei crediti SACE, finalizzata il 30/1/98, della anticipazione al Bilancio dello Stato già prevista nel documento contabile relativo all'esercizio 1997; per altre variazioni nette, sempre in diminuzione, sulle voci residuali di credito (15 mld. circa). Cui si contrappongono, in aumento, 91,8 mld. relativi alla iscrizione delle partite concernenti crediti verso le Isole Cook e Cuba.

- PASSIVO

A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche" per 4.580,0 mld e un "Fondo di dotazione" pari a 12.594 mld., di cui si tratterà più diffusamente in seguito.

1) Debiti (voce E)

Le partite passive sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce "Debiti" (mld. 3.434,2), la cui componente più cospicua è formata dai debiti verso il Tesoro (mld 3.198,6) per la gestione del "Fondo Rotativo" di cui alla Legge n. 730/83, voce in gran parte costituita da utilizzi (mld 3.119,3). Le altre passività sono rappresentate da debiti verso fornitori (mld. 1,5), debiti per oneri tributari (mld. 0,6), debiti verso Istituti di Previdenza e di sicurezza sociale per contributi (mld 0,7) ed "altri debiti" (mld. 232,8). Quest'ultima voce ricomprende in prevalenza: "debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi" (mld. 146,8); indennizzi deliberati e da pagare (mld. 37,7); interessi su indennizzi (mld. 12,3); quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 11,0); quote da retrocedere a Paesi Esteri per maggiori versamenti (mld. 11,5); accantonamenti di costi generali di amministrazione (mld. 5,8); quote di recuperi da attribuire a seguito di definizione degli Accordi Bilaterali di Consolidamento (mld.5,0).

Quanto alla posta riguardante i debiti per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.98, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, va detto che essa presenta una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato al 31.12.97 (-9 mld.).

Lo stesso fenomeno si manifesta anche per la voce "recuperi in corso di assegnazione", per cui il dato appurato al termine della decorsa gestione (11,0 mld) registra una contrazione di 22,8 mld rispetto a quello (mld 33,8) che venne accertato per l'anno 1997.

Relativamente al debito verso il Ministero del Tesoro, di cui alla citata legge n. 730/83, pari, come già detto, a complessivi mld 3.198,6, si precisa che esso è la risultante dei seguenti movimenti: per "assegnazioni" nette (rientri) alla SACE - mld 79,2; per "utilizzi" da parte della Sezione mld. 3.119,3; per "rientri", da girare al Fondo mld. 0,1.

2) Patrimonio netto (voce A)

In disparte va considerato l'ammontare del "Fondo di Dotazione", pari a mld. 12.594, cui non sono stati conferiti ulteriori apporti rispetto all'esercizio 1996. All'ammontare del Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive, riferibili agli esercizi pregressi, per mld. 15.608,2. Al netto dell'utile di mld. 51,9, si viene perciò ad evidenziare un'eccedenza di perdite, rispetto al Fondo Patrimoniale anzidetto, pari a mld 2.962,3, su cui si tornerà a parlare al termine della presente relazione.

Al momento, va rimarcato che le Leggi finanziarie per il 1997 e per il 1998 non hanno previsto alcuno stanziamento volto a ripianare le predette perdite, di talché la Sezione ha ritenuto di aderire ad un accordo di rifinanziamento di parte dei debiti dell'Ex URSS nei suoi riguardi (Accordo concluso nel mese di febbraio 1998), che ha liberato consistenti disponibilità a valere sul predetto Fondo, tali da

consentire anche la copertura delle esigenze derivanti dalla liquidazione dei sinistri per tutto l'esercizio 1998.

Anche su questa questione si avrà modo di tornare in seguito.

Sta di fatto che, per una compiuta conoscenza dell'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31.12.98, non può, comunque, prescindersi dalla considerazione delle partite (fino all'esercizio 1993 inserite tra i conti d'ordine) riguardanti appunto i crediti vantati dalla SACE nei riguardi di vari Governi stranieri e che molto frequentemente - nell'ambito, però, del solo rischio politico - danno luogo alla stipulazione di "accordi di consolidamento e/o rifinanziamento" con gli stessi governi stranieri.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, deve ancora rammentarsi quanto sostenuto in materia dalla Corte dei Conti, Sezione Controllo Enti, in ordine alla "effettiva natura di tali crediti, che, a ben vedere, apparterrebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato" (concetto questo confermato dal dettato del D. Lgs. N. 143/98).

Ciò premesso, è appena il caso di evidenziare, richiamando la prassi seguita nel passato dall'Ente, che lo stesso, a seguito della nuova impostazione normativa recata dal Codice Civile, ha, fin dal 1993, inserito i relativi dati al loro valore nominale nella nota integrativa.

Rimane, peraltro, da chiedersi - come già prospettato in precedenti analoghe relazioni - se la rappresentazione in Bilancio dei crediti dell'Ente - sia pure sulla base del loro presunto valore di realizzo - non avrebbe potuto rappresentare una soluzione più idonea al problema.

Quanto ai relativi dati contabili, il Collegio sottolinea che, dall'esame della Nota Integrativa, emerge come, a formare il complessivo importo di. 20.665 mld

concorrono 41 mld per insolvenza "rischio commerciale" e 20.624 mld per insolvenza "rischio politico e catastrofico". Circa il primo dato, si evidenzia che le possibilità di recupero risultano invero esigue, di guisa che questa partita può ritenersi, con considerazione di larga massima, di contenuto patrimoniale quasi nullo. Ciò è comprovato dal fatto che i recuperi realizzati nel corso del 1998 riguardano quasi esclusivamente indennizzi per "rischio politico", essendo irrilevante la cifra che si riferisce a quello "commerciale": nel 1998 ne sono stati recuperati infatti per soli 0,06 mld, a fronte della complessiva consistenza di mld 41, mentre mld 0,2 sono stati riconosciuti irrecuperabili dal Comitato di Gestione.

In ordine invece alla seconda voce, che presenta una spiccata rilevanza finanziaria, va sottolineato, dal punto di vista dinamico, che alla data 31.12.1997 gli indennizzi pagati per rischi politici da recuperare ammontavano a 21.519 mld; che, nel corso del 1998, ne sono stati erogati per 1.312,6 mld., mentre ne sono stati considerati irrecuperabili mld. 6,2 e recuperati mld. 2.214 (compresi gli "storni"); sono state inoltre effettuate rettifiche per differenze cambi per mld. 12,3. Di talché, il relativo ammontare al 31.12.98 risulta di mld. 20.624.

Riguardo all'importo di 2.214 mld. (che ha subito un incremento di 1.825,1 mld. rispetto al dato dell'esercizio 1997) c'è da precisare che, sulla base della relazione dell'Ente, hanno concorso alla formazione del dato stesso: per mld. 809,6 il Rifinanziamento Russia; per mld. 1.086,9 l'operazione di titolarizzazione; per mld. 58,3 l'Accordo con il Governo delle Isole Cook; per mld. 50,1 l'Accordo con il Governo cubano; per mld. 209,1 gli indennizzi recuperati (compresi gli storni).

Va evidenziato per inciso che, relativamente ai crediti nei confronti dei Governi delle Isole Cook e Cuba i medesimi risultano iscritti in bilancio secondo

criteri diversi da quelli usualmente praticati dalla SACE; ciò, in base a precisazioni fornite per le vie brevi dai competenti uffici, tenuto conto della circostanza che le relative intese con la controparte sono state stipulate direttamente dall'Ente stesso.

Ove si tenga conto invece dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della SACE (ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE), risulta, dalla nota integrativa, che sono stati erogati indennizzi per complessivi 31.113 mld.; sono stati recuperati mld. 10.489, mentre rimangono da recuperare mld. 20.624.

Nella nota anzidetta, premesso che tali indennizzi da recuperare riguardano ben 83 Paesi, sono evidenziati quelli che concorrono per il 75% c.a., alla formazione di tale cifra complessiva. Gli importi più rilevanti si riferiscono ai seguenti Paesi: ^(*)

Algeria	mld 3.861,0	pari al 18,72% del totale
Ex URSS	mld 3.854,2	pari al 18,69%
Polonia	mld 2.011,8	pari al 9,75%
Iraq	mld 1.934,3	pari al 9,38%
Nigeria	mld 1.933,3	pari al 9,37%
Brasile	mld 661,2	pari al 3,21%
Perù	mld 604,3	pari al 2,93%
Egitto	mld 559,3	pari al 2,71%

^(*) (giòva precisare, ad ogni buon conto, che a tali effetti sono stati tenuti presenti soltanto i Paesi con "insoluti" superiori ai 500 mld)

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi, va preso atto che la loro cifra (mld. 10.489), considerata di per sé, appare alquanto significativa, rappresentando essa il 33,7% del totale. Tuttavia, qualora si analizzi l'importo medesimo, a seconda che gli stessi recuperi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di accordi di "rifinanziamento o consolidamento", viene ad emergere che la cifra suindicata, per mld. 5.725,9 deriva dall'esecuzione di accordi di "rifinanziamento", per mld. 1.086,9 si riferisce al credito ceduto per l'operazione di securitization, per mld. 108,4 riguarda i crediti derivanti dagli accordi con il Governo di Cuba e delle isole Cook e solo per 3.567,8 mld rappresenta esborsi effettuati da Paesi terzi, di cui 1.984,3 a fronte di "consolidamenti" e 1.583,5 fuori accordo. È noto però che esclusivamente nel caso di pagamenti concretamente effettuati si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio. Ne risulta che il fenomeno del recupero si è effettivamente realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari all'11,47% del totale degli indennizzi pagati dalla SACE.

Anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa, nonché alle risultanze riepilogative di apposite rilevazioni meccanografiche eseguite dagli Uffici.

3) Riserve Tecniche (voce B)

Per quanto attiene alle "riserve tecniche", esse riguardano tanto per il rischio commerciale, quanto per il rischio politico, sia assunzioni dirette in garanzia sia operazioni in "riassicurazione attiva".

In generale, va rilevato che la consistenza delle stesse riserve è passata, nel complesso, da 114,9 mld a 1.043,9 mld. e che esse rappresentano, per mld 50,4

riserve "per premi non acquisiti", per mld. 92,6 "riserve sinistri" (per rischi commerciali in assicurazione diretta e in riassicurazione e per rischi politici in riassicurazione), mentre per 900,9 mld. (fondo per rischi politici, catastrofici e speciali) riserve per rischi politici assunti in assicurazione diretta. Per quanto concerne in specie la "riserva premi", in assicurazione diretta, riferita come noto al solo rischio commerciale, si rileva che questa, calcolata sempre con il criterio del "pro-rata temporis", passa da mld. 23,0 (al 31/12/1997) a mld. 40,3. Con riferimento alle "riserve tecniche per premi non acquisiti", riguardanti la "riassicurazione attiva" per il rischio commerciale, va detto che esse ascendono a mld. 8 (SIAC, COFACE, LA VISCONTEA), mentre quelle corrispondenti, ma attinenti al "rischio politico", ammontano a mld 2 (COFACE).

Per quanto attiene alla "riserva sinistri", riferita ai rischi commerciali assunti in assicurazione diretta (mld. 24,4) e in riassicurazione (mld. 39,7), nonché ai rischi politici assunti in riassicurazione (mld.28,5), essa è passata da mld. 81,6 a mld. 92,6. L'incremento è dovuto all'inserimento nella riserva degli importi relativi a tutte le pratiche di indennizzo in istruttoria, per le quali sussistono motivi di contestazione, che rappresentano un potenziale debito.

Il metodo seguito nell'appostazione delle riserve premi rischio commerciale in assicurazione diretta è quello adottato nei pregressi esercizi, che, come riferito ampiamente nelle precedenti relazioni, venne a suo tempo assunto responsabilmente dagli Organi cui compete la conduzione gestionale della Sezione. In particolare, nella nota integrativa è evidenziato (voce B. b.) che "...si è proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per insolvenze di fatto, la cui istruttoria era stata perfezionata, ovvero era in corso di perfezionamento alla chiusura dell'esercizio e del 30% per i sinistri

denunciati, sempre alla data di chiusura dell'esercizio, per i quali i termini costitutivi non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata".

Le riserve sinistri sui rischi sia di carattere commerciale che politico assunti in riassicurazione, sono calcolate globalmente, secondo quanto previsto dai trattati vigenti con le compagnie di assicurazione interessate. In proposito si ribadisce quanto già rilevato, cioè che trattasi, in effetti, di valutazioni assunte dagli Organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia, al momento stesso della definizione dei Trattati.

Per l'esercizio 1998, come sopra è cenno, è stata iscritta in bilancio la riserva sinistri per i rischi politici assunti in assicurazione diretta, così come previsto dall'art. 12 del Regolamento di amministrazione e contabilità della SACE. L'opportunità di detta appostazione, che si ripropone per la prima volta dopo il 1982, è evidentemente collegata con l'esistenza della posta attiva derivata dall'operazione di rifinanziamento di parte dei debiti ex URSS, cui si è accennato in precedenza.

Va, peraltro, segnalato che, nell'attuale esercizio, la riserva è stata istituita con criteri diversi rispetto a quelli precedentemente adottati, e cioè non in base alle risultanze delle movimentazioni finanziarie relative al rischio politico, bensì ispirandosi ai criteri dettati dalle Autorità di vigilanza per le imprese di assicurazione.

4) Conti d'ordine

I conti d'ordine, i cui importi trovano ovviamente integrale compensazione in bilancio, non presentano, già dall'esercizio 1993, le voci più consistenti, inerenti ai crediti di cui si è discusso.

Nell'attuale impostazione sono pertanto evidenziate, tra i conti in parola, solo le voci concernenti i "Rischi connessi a sinistri denunciati" (3.175,4 mld); gli impegni propri (mld. 1.525,7); gli impegni di terzi (mld. 310,6); e, infine, i beni di terzi (mld. 25,0). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di 5.036,7 mld, rispetto al dato di mld. 735,9 indicato per il 1997.

Il dettaglio relativo si può rilevare dalla "nota integrativa", completata in aderenza al disposto dell'art. 2427 - 1^a comma - sub. punto n.9, del codice civile.

In proposito il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza della prima partita, che riguarda per mld 3.151 il "rischio politico" e per mld 24 quello "commerciale". Dette partite hanno un chiaro significato negativo, perché, come osservato nella nota integrativa, rappresentano contabilmente la misura degli insoluti *"per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso e, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta di indennizzo"* (sezione Conti d'ordine della nota integrativa). Per l'esercizio 1998 nella voce in esame sono stati iscritti gli importi relativi alle rate per polizze in sinistro, con scadenza successiva al 31.12.98. E ciò in relazione alla ricostituzione del Fondo rischi politici/catastrofici/speciali nel quale sono confluiti, invece, i sinistri maturati e non liquidati alla fine dell'esercizio.

Per l'esercizio 1998 la voce "impegni della SACE v/terzi" ha subito un notevole aumento, (+ 1.525,6) dovuto alla operazione di titolarizzazione - mld.1.474,5 (verso il veicolo finanziario) e agli accordi firmati con il Governo delle isole Cook e il Governo cubano - mld. 51,1 (verso gli assicurati) - come meglio specificato nella nota integrativa.

Di notevole interesse sono pure gli impegni di terzi, costituiti per mld 26,2 da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di "project

financing" e di crediti acquirente, nonché a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori. L'operazione di titolarizzazione ha prodotto risvolti di carattere contabile anche tra gli impegni di terzi (mld. 284,3) riguardo agli importi che il "Veicolo finanziario dell'operazione (Optimum Finance B.V.)" dovrà retrocedere alla SACE qualora si verificasse un'eccedenza tra l'incasso del portafoglio ed il prezzo pattuito di cessione pro-soluto.

Per completezza di informazione, si precisa che l'esposizione della Sezione derivante dagli impegni assunti e tuttora in essere, ammonta al 31.12.98, a mld. 30.260,8 come si rileva dalla stessa Nota Integrativa, di cui mld 29.109,7 per impegni a medio e lungo termine e mld. 1.151,1 per quelli a breve.

Rispetto al corrispondente dato al 31.12.1997 si è registrata una flessione (6,19%).

B) CONTO ECONOMICO

Dall'esame del conto economico, che, nella struttura introdotta con la riforma del 1993, prefigura la determinazione progressiva del risultato d'esercizio, si rileva un utile di esercizio pari a 51,9 miliardi (rispetto al disavanzo di 468,6 mld appurato nel precedente esercizio), che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica tra: "valore della produzione", pari a 2.337,2 mld. (formata da ricavi di gestione - premi al netto dei rimborsi - per un importo pari a mld. 132,9 e da altri ricavi - recuperi, in prevalenza - per mld. 2.204,3); "costi della produzione" per 2.603,1 mld. (che comprendono sia i costi per indennizzi deliberati - 1.326,4 mld.- sia quelli per partite varie attinenti alla gestione industriale - mld 1.276,7); proventi

ed oneri finanziari, pari a 1.147 mld "netti"; proventi e oneri straordinari pari a - 829,1 mld "netti".^(*)

Ove si passi ad analizzare i diversi fattori che concorrono a determinare il valore della produzione, va detto che esso si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: orbene, per i premi si è registrato un incremento (dato di competenza) di circa il 14,41% (da mld. 154,1 a mld 176,3), cui si è contrapposto l'aumento delle riserve premi - calcolate col sistema del pro-rata temporis su tutti i premi incassati alla data del 31/12/1998 - per mld 17,8; gli altri proventi hanno registrato un incremento pari a mld. 1.814,7 (da 389,6 mld a 2.204,3 mld).

Va inoltre evidenziato che le componenti fondamentali della voce "altri proventi" sono relative ai recuperi di indennizzi liquidati su rischi politici assunti in garanzia diretta per mld. 1.390,8 e dai ricavi per rifinanziamenti per mld. 809,5. Riguardo alla prima voce i recuperi sono avvenuti sia in dipendenza del pagamento, da parte di diversi paesi stranieri, di quanto dovuto dai medesimi in esecuzione di accordi di "consolidamento", sia per i crediti ceduti a seguito dell'operazione di titolarizzazione, sia alla patrimonializzazione di crediti delle Isole Cook e Cuba. Sul piano dei proventi finanziari connessi con le attività di recupero sono stati introitati interessi di accordo (calcolati in base ad intese internazionali), la cui cifra è stabilita in mld. 855,9 (contro mld 898,8 dell'esercizio 1997).

I costi della produzione, accertati in mld 2.603, denotano un incremento di 646 mld (pari al 33,01%), rispetto a quelli del 1997 (mld. 1.957).

Fra le poste di maggior interesse, va rilevato il decremento degli indennizzi liquidati per rischi politici in garanzia diretta, passati da 1.909 mld a 1.311,4 mld,

^(*) a tale proposito va osservato che il notevole incremento della voce recuperi è dato principalmente dalle operazioni di titolarizzazione e di rifinanziamento.

cui si contrappongono, peraltro, gli oneri relativi all'incremento delle perdite su crediti (mld.256,6) ed alla appostazione della riserva sinistri su rischi politici.

I paesi che hanno concorso in larghissima prevalenza a determinare la suesposta situazione degli indennizzi sono stati, nell'ordine:

Algeria	Ex URSS	Nigeria	Polonia
mld. 458,9	mld. 323,3	mld. 129,4	mld. 102,6

Vale appena il caso di sottolineare che in non poche circostanze sono cadute di nuovo in sinistro somme già iscritte in accordi di "consolidamento e/o rifinanziamento".

Così come per l'esercizio 1997, deve sottolinearsi che un particolare significato va riconosciuto, tra gli aggregati del conto economico, alla voce connessa agli "interessi passivi e ad altri oneri finanziari" (mld. 31 rispetto ai precedenti 38,9) che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di. 5,7 mld, per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di "rischio politico", la posta di 3,7 mld., per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di "rischio politico", la posta di 18 mld. per perdite su cambi quella di 3,6 mld. per oneri diversi dai precedenti.

Peraltro, il complesso dei cennati oneri di 31 mld ha registrato nel corso del 1998 una considerevole riduzione rispetto ai precedenti 38,9 mld del 1997.

E' auspicabile che tale positivo andamento possa continuare a manifestarsi anche nel corso dell'esercizio 1999.